

ALTO ADIGE

Nuove linee per rianimazione cardiaca, allerta su smartphone

- 26 aprile 2021
- [Diminuire font](#)
- [Ingrandire font](#)
- [Stampa](#)
- Condividi
- [Mail](#)

(ANSA) - MILANO, 26 APR - L'uso dei social media, reti cellulari e applicazioni per smartphone potrebbero presto avere un grande impatto nella rianimazione cardiopolmonare, inviando notifiche ai cittadini come primi soccorritori, con un sistema di allerta di messaggi testuali e di rilevamento del posizionamento del cellulare: lo rilevano le nuove linee guida sulla rianimazione cardiopolmonare dell'Ilcor (International Liaison Committee on Resuscitation), da poco presentate in Italia.

Alla presentazione del documento in Italia hanno partecipato oltre 1800 specialisti, tra cui Niccolò B. Grieco, del dipartimento cardiotoracovascolare dell'Ospedale Niguarda di Milano, sostenuto dalla Fondazione De Gasperis. Nelle nuove linee guida si spiega la catena della sopravvivenza, il riconoscimento precoce dell'arresto cardiaco, come effettuare le compressioni toraciche di qualità, la defibrillazione esterna automatizzata, misurare la qualità della rianimazione e applicare le nuove tecnologie. L'Ilcor raccomanda ai centri di smistamento di implementare un algoritmo o criteri standardizzati per determinare immediatamente se un paziente sia in arresto cardiaco al momento della chiamata. Si sottolinea inoltre la necessità di organizzare dei corsi di formazione per insegnanti e bambini in modo da poter intervenire, eventualmente, come primi soccorritori. "Oltre 65000 i casi di arresto cardiaco avvengono ogni anno in Italia - spiega Grieco - e solo una minima parte avviene in reparti attrezzati. E' fondamentale coinvolgere nel soccorso tutti i soggetti della catena della sopravvivenza, che vanno dal testimone del malore fino al rianimatore più esperto. L'avvio immediato della rianimazione cardiopolmonare può raddoppiare o anche quadruplicare la sopravvivenza all'arresto cardiaco". Gli strumenti di sensibilizzazione devono coinvolgere tutti i canali che possono

raggiungere la popolazione, "tra cui social media, youtube, videogiochi - continua - ma soprattutto i Governi devono far si che l'insegnamento delle manovre salvavita avvenga nella scuola dell'obbligo". (ANSA).